

IN LENTO MIGLIORAMENTO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, aprile e primo trimestre 2014

Nel corso del primo trimestre del 2014, il settore industriale ticinese prosegue lentamente sulla via che lo allontana dagli spettri della fase di depressione dei trimestri passati. La situazione complessiva è più stabile, grazie a un ritrovato aumento degli ordinativi e dei livelli di produzione.

Ciononostante, la domanda è giudicata ancora insufficiente per innescare una solida ripresa settoriale.

All'orizzonte si profila un cielo più sereno. Gli imprenditori, sia dell'industria d'esportazione che di quella orientata al mercato interno, sono ottimisti pronosticando un graduale miglioramento degli affari.

Manifatture

L'industria manifatturiera ticinese seguita a manifestare tenui segnali di miglioramento pure nel primo trimestre del 2014, lasciandosi piano piano alle spalle la fase avversa dei periodi passati per volgere verso una situazione di maggiore stabilità. Evoluzione ben evidenziata dalla traiettoria tracciata dall'indicatore sintetico degli affari, che s'innalza dalla zona negativa per situarsi in quella neutra. Lievi miglioramenti condizionati dall'aumento dell'acquisizione di nuovi ordini e della produzione; quest'ultima

si posiziona a livelli superiori di quelli segnati l'anno precedente. A fronte di questi segnali positivi, gli impresari interpellati ricordano però che il volume degli ordinativi è ancora giudicato insufficiente, e che la scarsità della domanda (accusata dalla metà degli interpellati) costituisce tuttora un importante vincolo per dare un impulso deciso all'attività del settore. Parallelamente a ciò, le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado del 79%, sono giudicate adeguate alla mole di produzione, e il livello d'occupazione è ritenuto nel mese

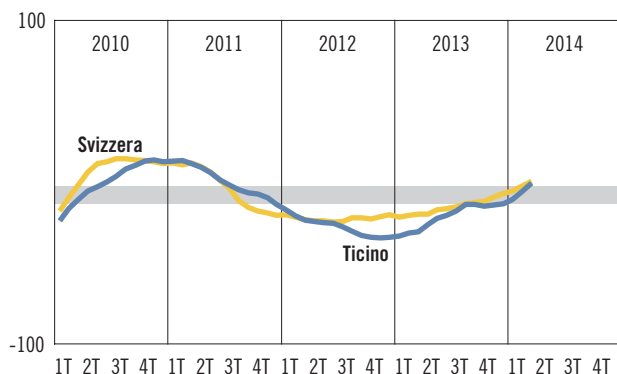
di aprile consono all'attività dall'87% delle aziende sondate. In tale contesto, la situazione reddituale è rimasta stabile secondo quanto espresso dal 71% degli intervistati, migliorata per il 7% e peggiorata per il 22%. Inoltre, ad aprile, quasi tre quarti degli imprenditori valutano la situazione degli affari né buona né cattiva, il 12% la ritiene buona e il 15% cattiva.

Le **prospettive** emanate dagli impresari sono all'insegna dell'ottimismo. Per i prossimi tre mesi prevedono aumenti degli ordinativi e della produzione, e un livello d'impiego inalterato. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe migliorare.

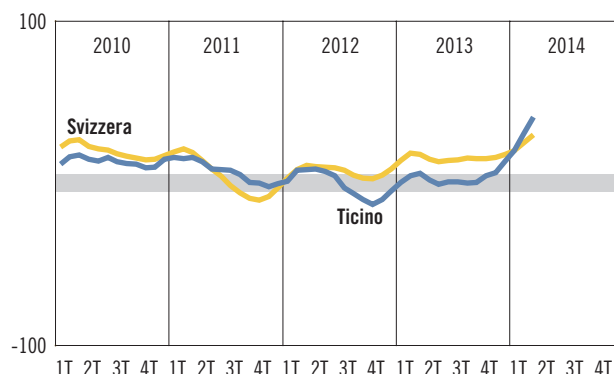
Mercato estero

Nel primo trimestre dell'anno si rafforzano per l'industria esportatrice ticinese i deboli segnali di miglioramento già ravvisati nei trimestri precedenti, così come evidenziato dall'indicatore sintetico degli affari, che si affaccia in zona positiva. A sospingere il comparto, l'aumento degli ordinativi e della produzione, che raggiungono livelli superiori rispetto quelli segnati lo scorso

F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



F. 2
Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



IN LENTO MIGLIORAMENTO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, aprile e primo trimestre 2014

anno. Nonostante ciò, pure in questo caso gli imprenditori lamentano volumi degli ordinativi ancora insufficienti, e poco più di un quarto degli intervistati addita la domanda ancora insufficiente quale maggior ostacolo all'espansione della produzione. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'83%, sono valutate lievemente eccessive, mentre l'occupazione è giudicata adeguata in 4 imprese sondate su 5. Circostanze tali per cui, la situazione reddituale migliora nel 14% delle imprese intervistate e peggiora nel 10% dei casi, mentre la situazione degli affari di aprile è giudicata né buona né cattiva dal 70% degli imprenditori, buona dall'11% e cattiva dal 19%.

Dalle **prospettive** espresse dagli impresari trapelano indicazioni positive.

A tre mesi si pronosticano possibili rialzi dell'acquisizione di ordini e della produzione, mentre l'impiego dovrebbe rimanere stabile. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe complessivamente migliorare.

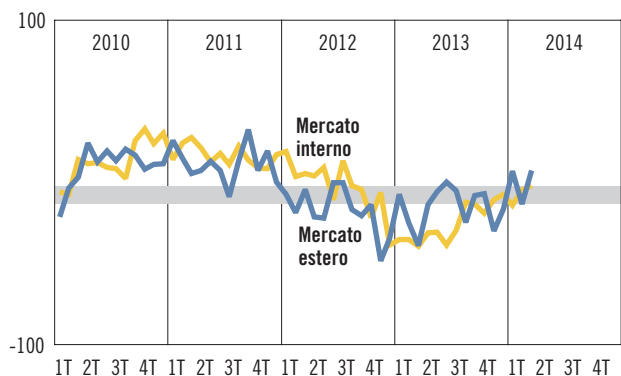
Mercato interno

L'industria ticinese attiva prevalentemente sul mercato domestico archivia un primo trimestre dell'anno all'insegna della stabilità, come sottolineato dall'indicatore sintetico degli affari, che si aggira in area neutra. La produzione dà segnali di maggiore brio, posizionandosi a un livello superiore rispetto allo scorso anno. Ma la dinamica del sottocomparto patisce ancora il pigro rialzo dell'acquisizione di nuovi ordinativi, che restano ancorati ai livelli dell'anno precedente.

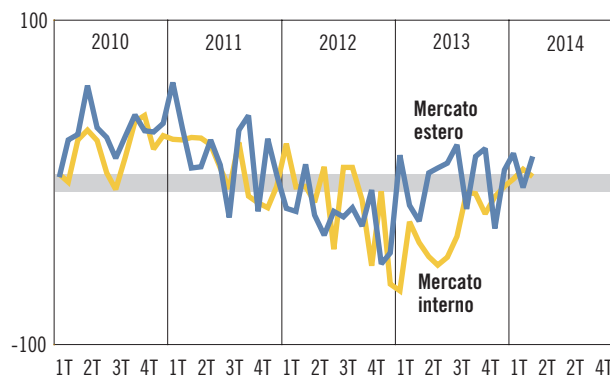
Prova ne è che l'insufficienza della domanda è giudicata ancora un ostacolo allo slancio dell'attività produttiva da quasi 6 imprese su 10. Le capacità tecniche di produzione sono sfruttate a un grado dell'83%, l'impiego è giudicato adeguato da oltre 9 impresari sondati su 10. La situazione reddituale è pertanto ritenuta stabile dall'84% degli interpellati, peggiorata dal 14% e migliorata solo dal 2%. Ne risulta dunque che la situazione degli affari di aprile è giudicata né buona né cattiva dal 79% degli intervistati, cattiva dall'11% e buona dal 10%.

Gli impresari **prospettano** per i prossimi tre mesi un aumento degli ordinativi e della produzione, e un livello d'impiego inalterato. Anche in questo caso, la situazione degli affari è data in miglioramento.

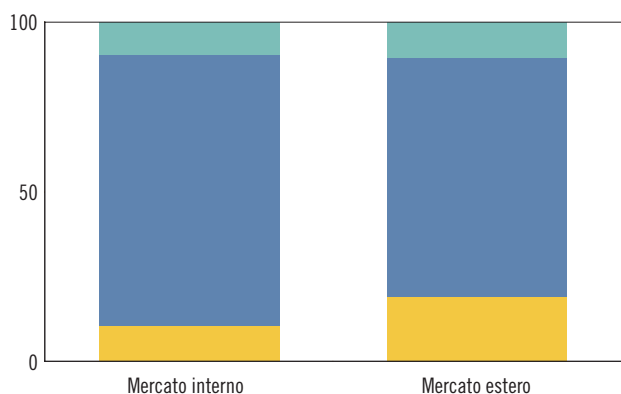
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



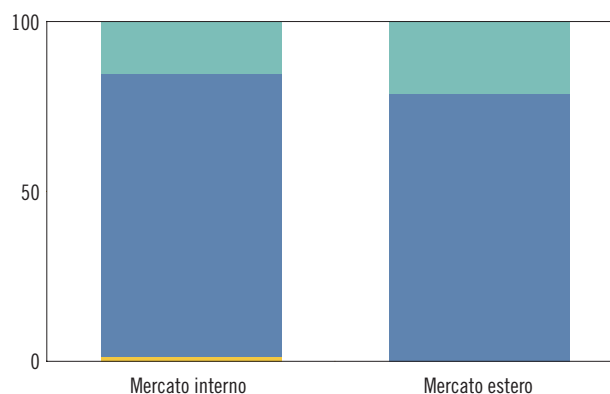
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nell'aprile 2014



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nell'aprile 2014



IN LENTO MIGLIORAMENTO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, aprile e primo trimestre 2014

L'opinione

Il primo trimestre del 2014 si caratterizza per un leggero miglioramento in termini di ordinativi e fatturato, che apre un ulteriore spiraglio di ottimismo per il futuro del settore industriale ticinese, anche se evidentemente non bisogna farsi prendere da facili entusiasmi. L'esito della votazione dello scorso 9 febbraio sul freno all'immigrazione di massa ha creato un clima d'incertezza che non può che preoccupare chi lavora con i paesi dell'U-

nione europea, sbocco naturale dei due terzi delle nostre esportazioni. Molto dipenderà dunque da quanto avverrà nei territori che ci circondano, ma anche da come si riuscirà a conciliare il nuovo articolo costituzionale votato dal popolo con l'accordo di libera circolazione delle persone, senza al contempo compromettere tutto il sistema di accordi bilaterali - fondamentali per la nostra industria votata prevalentemente all'esportazione. Affaire à suivre.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi